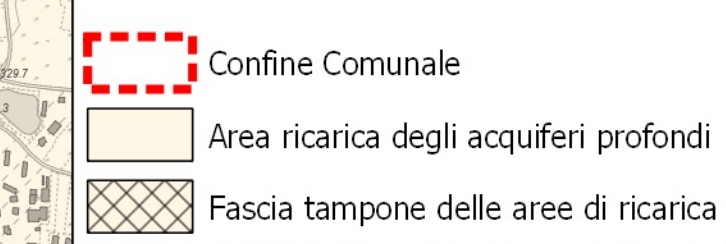
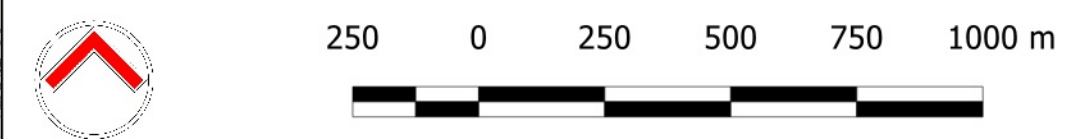


Are di ricarica degli acquiferi profondi sul territorio comunale di Roletto  
Scala 1:15.000



- Classe I**  
Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche; gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/1988 e delle Norme Tecniche per le Costruzioni vigenti e relative Istruzioni.
- Classe IIa**  
Porzioni di territorio ove sussistono condizioni di moderata pericolosità geomorfologica; fascia di transizione interposta tra la classe II estesa lungo i corsi d'acqua e la classe I. Nuovi interventi edificatori sono ammessi previa adozione e rispetto di modelli accorgimenti ispirati al D.M. 11/03/1988 e alle Norme Tecniche per le Costruzioni vigenti e relative Istruzioni e realizzabili a livello di progetto esecutivo o dell'intorno significativo circostante.
- Classe IIb**  
Porzioni di territorio ove sussistono condizioni di moderata pericolosità geomorfologica dovute all'acclività (versanti con pendenza da media a moderata), alla potenziale instabilità della coltre superficiale eluvio-colluviale per saturazione e conseguente fridificazione, all'irradicata regimazione delle direttrici di deflusso minori e/o alla ridotta scaglieratezza della falda freatica. Nuovi interventi edificatori sono ammessi previa adozione e rispetto di modelli accorgimenti ispirati al D.M. 11/03/1988 e alle Norme Tecniche per le Costruzioni vigenti e relative Istruzioni e realizzabili a livello di progetto esecutivo nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante.
- Classe IIc**  
Porzioni di territorio potenzialmente coinvolte dalla marginale laminazione delle portate riconducibili a locali criticità del sistema di derivazione dei canali irrigui nel corso di eventi meteorici di breve durata e forte intensità associate a regimi idrici sotterranei alimentati dal locale e temporaneo rilascio in subalveo del reticolo idrografico secondario. Gli interventi, sia pubblici, sia privati, sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/1988 e delle Norme Tecniche per le Costruzioni vigenti e relative Istruzioni.
- Classe IIIa**  
Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici e idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti; aree interessate da processi di dinamica del reticolo idrografico e/o dei versanti, solchi di ruscellamento superficiale, settori di versante ad acclività elevata o molto elevata, aree caratterizzate dalla presenza di orti e scarpate e superfici terrazzate ad elevato contrasto morfologico. Le fasce di rispetto dalle linee di deflusso minori e dai canali artificiali hanno una larghezza minima di 10 metri (R.D. 522/1904). Per gli edifici isolati, le grange e le grandi baite da tempo esistenti, ad esclusione degli edifici ricadenti in aree di dissesto attivo o incipiente, nell'ottica del recupero dell'esistente già stabilmente insediato, sono ammissibili i seguenti interventi tali da non comportare incremento del carico antropico: opere di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo o senza cambio di destinazione d'uso residenziale, previo studio geologico-geotecnico che ne dimostri la fattibilità nei confronti della sicurezza della popolazione insediata, con particolare riferimento al sistema di drenaggio delle acque di precipitazione meteorica ed alla stabilità a lungo termine dei versanti; opere di adeguamento ed ampliamento igienico-funzionale a condizione che in fase attuativa (a livello di richiesta del Permesso di Costruire) venga elaborato uno specifico studio di compatibilità geomorfologica comprensivo di indagini geologiche e geotecniche mirate a definire localmente le condizioni di pericolosità e di rischio ed a prescrivere gli accorgimenti tecnici atti alla loro mitigazione. Dovrà comunque essere sottoscritta la dichiarazione liberatoria prevista dall'art. 18.7 delle Norme di Attuazione del PAI (rinuncia al risarcimento in caso di danni a cose e/o a persone).
- Classe IIIb4**  
Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da escludere nuove edificazioni, ampliamenti e completamenti; aree caratterizzate dalla presenza di orti e scarpate e superfici terrazzate ad elevato contrasto morfologico, solchi di ruscellamento superficiale, muretti edificati che insistono in tutto o in parte all'interno delle fasce di rispetto (larghezza minima 10 m - R.D. 522/1904) delle linee di deflusso minori e dei canali artificiali. Sono consentite soltanto trasformazioni che non aumentino il carico antropico: manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, adeguamento igienico-funzionale, restauro e risanamento conservativo o senza cambio di destinazione d'uso residenziale, previo studio geologico-geotecnico che ne dimostri la fattibilità nei confronti della sicurezza della popolazione insediata. Sono consentiti ampliamenti igienico-funzionali, a condizione che in fase attuativa (a livello di richiesta del Permesso di Costruire) venga elaborato uno specifico studio di compatibilità geomorfologica comprensivo di indagini geologiche e geotecniche mirate a definire localmente le condizioni di pericolosità e di rischio ed a prescrivere gli accorgimenti tecnici atti alla loro mitigazione. Dovrà comunque essere sottoscritta la dichiarazione liberatoria prevista dall'art. 18.7 delle Norme di Attuazione del PAI (rinuncia al risarcimento in caso di danni a cose e/o a persone).
- Classe IIIb3**  
Porzioni di territorio edificate caratterizzate da generali condizioni di stabilità geomorfologica e disgiunte dal sistema di drenaggio superficiale, ma contraddistinte da acclività comprese tra 20° e 30° sessagesimali. Gli elementi di pericolosità geologica e di rischio potenziali sono, pertanto, riconducibili a locali fenomenologie di ruscellamento diffuso e/o concentrato e all'instabilità della copertura eluvio-colluviale del substrato roccioso per saturazione e/o fridificazione nel corso di piogge brevi ed intense. Sono da escludersi nuove edificazioni, ampliamenti e completamenti. Sono sempre consentite le trasformazioni che non aumentino il carico antropico: manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, adeguamento ed ampliamento igienico-funzionale, restauro e risanamento conservativo o senza cambio di destinazione d'uso residenziale, previo studio geologico-geotecnico che ne dimostri la fattibilità nei confronti della sicurezza della popolazione insediata, con particolare riferimento al sistema di drenaggio delle acque di precipitazione meteorica, all'efficacia idraulica delle direttrici di deflusso non riconducibili al reticolo idrografico di secondo e terzo ordine di gerarchizzazione ed alla stabilità a lungo termine dei versanti. E' consentito il modesto incremento del carico antropico attraverso interventi di ristrutturazione edilizia con frangimento e cambio di destinazione d'uso non comportanti aumenti di superficie e volume (fatta eccezione per gli ampliamenti igienico-funzionali), di norma consentiti secondo quanto sopra riportato, a condizione che in fase attuativa (a livello di richiesta del Permesso di Costruire) venga elaborato uno specifico studio di compatibilità geomorfologica comprensivo di indagini geologiche e geotecniche mirate a definire il locale orotoprogramma delle opere di mitigazione delle locali potenzialità criticità sopracitate. Il modesto incremento del carico antropico è vincolato alla realizzazione ed al collaudo degli interventi eventualmente previsti. Dovrà, comunque, essere sottoscritta la dichiarazione liberatoria prevista dall'art. 18.7 delle Norme di Attuazione del PAI (rinuncia al risarcimento in caso di danni a cose e/o a persone).
- Classe IIIb2a**  
Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono riconducibili all'insufficienza delle opere idrauliche (attraversamenti e canalizzazioni) sul reticolo idrografico superficiale, a locali fenomenologie di ruscellamento diffuso e/o concentrato e all'instabilità della copertura eluvio-colluviale del substrato roccioso per saturazione o fridificazione nel corso di piogge brevi ed intense. Sono da escludersi nuove edificazioni, ampliamenti e completamenti. Sono sempre consentite le trasformazioni che non aumentino il carico antropico: manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, adeguamento ed ampliamento igienico-funzionale, restauro e risanamento conservativo o senza cambio di destinazione d'uso residenziale, previo studio geologico-geotecnico che ne dimostri la fattibilità nei confronti della sicurezza della popolazione insediata, con particolare riferimento al sistema di drenaggio delle acque di precipitazione meteorica, all'efficacia idraulica delle direttrici di deflusso non riconducibili al reticolo idrografico di secondo e terzo ordine di gerarchizzazione ed alla stabilità a lungo termine dei versanti. A seguito della realizzazione delle opere di risassetto sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico attraverso interventi di ristrutturazione edilizia con frangimento e cambio di destinazione d'uso non comportanti aumenti di superficie e volume (fatta eccezione per gli ampliamenti igienico-funzionali), di norma consentiti secondo quanto sopra riportato. Dovrà, comunque, essere sottoscritta la dichiarazione liberatoria prevista dall'art. 18.7 delle Norme di Attuazione del PAI (rinuncia al risarcimento in caso di danni a cose e/o a persone).
- Classe IIIb2**  
Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono riconducibili all'insufficienza delle opere idrauliche (attraversamenti e canalizzazioni) sul reticolo idrografico superficiale ed all'attuazione di disegni gravitativi di versante. Sono sempre consentite le trasformazioni che non aumentino il carico antropico: manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, adeguamento ed ampliamento igienico-funzionale, restauro e risanamento conservativo o senza cambio di destinazione d'uso residenziale. A seguito della realizzazione delle opere di risassetto, sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti e completamenti. Dovrà, comunque, essere sottoscritta la dichiarazione liberatoria prevista dall'art. 18.7 delle Norme di Attuazione del PAI (rinuncia al risarcimento in caso di danni a cose e/o a persone).
- Classe III indifferenziata**  
Versanti collinari e montani generalmente non edificati o con presenza di edifici isolati. Zona complessivamente di classe IIIa, con locali aree di classe II non cartografabili. L'analisi geomorfologica di dettaglio è rinviata ad eventuali future varianti di piano conseguenti a significative esigenze di sviluppo urbanistico o di opere pubbliche. Sono ad ulteriori indagini di dettaglio, atte ad identificare eventuali situazioni locali meno pericolose potenzialmente attribuibili a classi meno condizionate (classe II, oppure IIIb), valgono tutte le limitazioni previste per la classe IIIa. Per gli edifici isolati, le grange e le grandi baite da tempo esistenti, ad esclusione degli edifici ricadenti in aree di dissesto attivo o incipiente, nell'ottica del recupero dell'esistente già stabilmente insediato, sono ammissibili i seguenti interventi tali da non comportare incremento del carico antropico: opere di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria e restauro e risanamento conservativo o senza cambio di destinazione d'uso residenziale, previo studio geologico-geotecnico che ne dimostri la fattibilità nei confronti della sicurezza della popolazione insediata, con particolare riferimento al sistema di drenaggio delle acque di precipitazione meteorica ed alla stabilità a lungo termine dei versanti; opere di adeguamento ed ampliamento igienico-funzionale a condizione che in fase attuativa (a livello di richiesta del Permesso di Costruire) venga elaborato uno specifico studio di compatibilità geomorfologica comprensivo di indagini geologiche e geotecniche mirate a definire localmente le condizioni di pericolosità e di rischio ed a prescrivere gli accorgimenti tecnici atti alla loro mitigazione. Dovrà comunque essere sottoscritta la dichiarazione liberatoria prevista dall'art. 18.7 delle Norme di Attuazione del PAI (rinuncia al risarcimento in caso di danni a cose e/o a persone).

REGIONE PIEMONTE  
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO  
COMUNE DI ROLETTO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE  
VARIANTE GENERALE  
Art. 15 della L.R. del 5 Dicembre 1977 n°56 e s.m.i.  
- PROGETTO DEFINITIVO -

CARTA DI SINTESI della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica con sovrapposizione delle aree urbanistiche dell'intero territorio comunale  
Scala 1:5.000  
Elab. C2  
Aggiornamento Marzo 2010

Il Sindaco:  
Cristiana STORELLO

Il responsabile del procedimento:  
Geom. Giovanni Martini

Studio Architetto Geuna  
Estensione: Arch. Guido GEUNA  
Collaboratori: Arch. Giorgio CUCCO

Il Geologo:  
Dott. Geol. Francesco PERES

Delibera di consiglio comunale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_  
Il Segretario Comunale

ARCHITETTO GUIDO GEUNA  
Via S. Maria, 18 - 10126 TORINO (TO) - Tel. 011/24100000  
Indirizzo E-mail: geuna@geuna.com - geuna@geuna.com

- Zona Territoriale Omogenea**
- Centro Storico
  - Area residenziale consolidata
  - Area residenziale consolidata a capacità edificatoria esaurita
  - Area residenziale di completamento
  - Area per attività produttive e commerciali
  - Area produttive in zona inopportuna
  - Nuclei residenziali in ambito agricolo di edificabilità sparsa
  - Area per servizi pubblici
  - Vendita privata
  - Area agricole di elevato interesse agronomico
  - Area rurali di elevata biopermeabilità (prati pascoli cespugliati)
  - Area agricole normali
  - Area agricole coperte da boschi e foreste

- Legenda**
- Confine Comunale
  - Processi lineari
  - Intensità/pericolosità molto elevata (E4)
  - Intensità/pericolosità elevata (E3)
  - Intensità/pericolosità medio moderata (E2)
  - Studio Idraulico sui bacini immondi
  - Opere idrauliche non verificate e relativo codice SICOD
  - Opere idrauliche non verificate (criterio geomorfologico)
  - Opere coinvolte da laminazione con trasporto solido accettabili alle opere idrauliche non verificate (criterio geomorfologico)
  - Opere cartografate
  - Frane cartografate
  - Frane non cartografate a causa delle modeste estensioni
  - Frane attivissimo incipienti
  - Limiti area ricarica acquiferi profondi
  - limite superiore area di ricarica acquiferi profondi s.s.
  - limite superiore fascia tampone

- Studio Idraulico R. Torto e Rettiglio**
- Area di esondazione per tempo di ritorno pari a 50 anni (E4)
  - Area di esondazione per tempo di ritorno pari a 200 anni (E3)
  - Area di esondazione per tempo di ritorno pari a 500 anni (E2)
  - Permeazione E4 sul Rio Rettiglio sulla base di criteri storici e geomorfologici (limite estremo)
  - Settori di versante interessati dal ruscellamento diffuso e/o concentrato delle acque superficiali
  - separazioni precedenti all'evento alluvionale ottobre 2000
  - Punti interessati da modesti processi di dissesto incipiente o in atto (es. erosione di sponda, cedimenti sottocarica viabilità locale, punte di erosione concentrata)
  - Frane non cartografate (colamento rapido)
  - Frane stabilizzate (saturazione e fridificazione della copertura detritica)
  - dissesti attivi a seguito dell'evento alluvionale ottobre 2000
  - Frane cartografate
  - Frane attive (saturazione e fridificazione della copertura detritica)
  - Frane non cartografate a causa delle modeste estensioni
  - Frane attivissimo incipienti
  - limiti area ricarica acquiferi profondi
  - limite superiore area di ricarica acquiferi profondi s.s.
  - limite superiore fascia tampone